IL GIORNO

PAESE :Italia
PAGINE :60
SUPERFICIE :21 %
PERIODICITÀ :Quotidiano□□

AUTORE :N.D.

► 26 ottobre 2018 - Edizione Milano

PARENTI "STORIA DI UN'AMICIZIA" TRATTO DALLA TETRALOGIA DI ELENA FERRANTE

Due donne molto legate. Per sempre

– MILANO –

CHI MAI POTREBBE trasferire sul palco «L'amica geniale» di Elena Ferrante? Certo non i Fanny & Alexander, all'apparenza parecchio distanti dalla poderosa tetralogia. Ma, si sa, le vie del teatro sono infinite. E così i 26 anni di ricerca senza compromessi della compagnia ravennate si sono ritrovati a incrociare il romanzone di formazione, best seller planetario. È nato così «Storia di un'amicizia», da oggi a domenica al Franco Parenti, firmato dal regista Luigi De Angelis e da Chiara Lagani, quest'ultima anche in scena.

Chiara, come mai un lavoro sulla Ferrante?

«Perché quando ho finalmente letto il primo libro, me ne sono innamorata. È scattato un processo di identificazione, come penso sia successo a molti».

Quanto è narrativo lo spettacolo?

«Moltissimo, perché è costruito nel rispetto totale del testo, come d'altronde ci è stato chiesto, ovvero 2400 pagine con cui fare i conti… Abbiamo deciso di sviluppare tre episodi simbolici. Per un lavoro che al momento credo sia l'unico in Italia derivato dai libri della Ferrante».

Il romanzo è condotto in prima persona, mentre in scena siete in due.

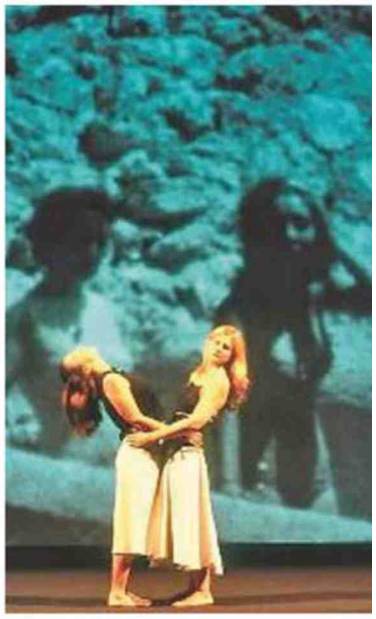
«Creiamo sul palco un personaggio doppio, a due teste, ibrido. Due bimbe adulte che lavorano sul contrappunto, muovendosi fra l'astratto e la narrazione».

Crede che il lavoro sia omogeneo con la ricerca di Fanny & Alexander?

«Ci sono scarti più violenti, repentini. Ma in 26 anni di teatro ho capito che anche questi hanno sempre una loro necessità. In qualche modo poi è un ritorno al grande alveo della letteratura, che ha caratterizzato tanto nostro lavoro. C'è molto testo, incide sulla durata, visto che lo spettacolo arriva alle tre ore e ci siamo resi conto che per gli spettatori non è più abituale stare così "tanto" a teatro».

Perché venire a vedervi?

«Per ritrovarsi ancora di più, il teatro è un grande specchio. Chi soffre della Ferrante Fever potrà andare a fondo della propria ossessione, gli altri invece magari ne saranno finalmente incuriositi». **Diego Vincenti**



IN SCENA Lo spettacolo è firmato dal regista Luigi De Angelis e da Chiara Lagani

Tutti i diritti riservati